



LA NOTIZIA



Redazione: Via Costantino Morin, 34 - 00195 Roma
06.3723110
redazione@lanotiziagiornale.it



GIORNALE.IT
www.lanotiziagiornale.it
@lanotiziagiornale



Svolta su Viale Mazzini

PRESIDENZA RAI CINQUE STELLE E LEGA BLINDANO IL FOA BIS



di ANTONIO PITONI

Passa in Commissione di Vigilanza la risoluzione della Lega che impegna il Cda Rai a scegliere immediatamente il nuovo presidente tra i suoi componenti. Di fatto un via libera all'elezione di Marcello Foa dopo l'accordo tra Salvini e Berlusconi.

ALLE PAGINE 6 E 7



L'editoriale

Non sparate sulla difesa legittima

di RANIERI RAZZANTE e ALESSANDRO PARROTTA

Le dichiarazioni del Ministro Giulia Buongiorno devono essere condivise se si guarda, come noi possiamo fare con occhio squisitamente giuridico, in un'ottica scevra da populismi e anche da buonismi.

Ormai da qualche anno si susseguono dibattiti sul tema. Da una parte vi sono coloro che ritengono la normativa attuale adeguata ed esaustiva e guardano con sospetto ad una nuova riforma, mettendo in evidenza il rischio di arrivare a legittimare reati gravi quali l'omicidio. Dall'altra parte, invece, vi sono coloro che vogliono rafforzare ed estendere i confini dell'istituto in questione, ritenendo ingiusto sottoporre ad annosi processi penali coloro che la cui colpa è stata quella di difendersi nella loro abitazione (il caso del c.d. eccesso di legittima difesa). Sono inoltre stati numerosi i casi di cronaca riguardanti per l'appunto situazioni in cui oggetto della discussione è la difesa della propria incolumità. Per svolgere un'analisi tecnica della materia occorre necessariamente partire dal testo normativo di riferimento: l'art. 52 del codice penale, rubricato "legittima difesa", prescrive che "Non è punibile chi ha commesso il fatto, per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa. Nei casi previsti dall'articolo 614, primo e secondo comma sussiste il rapporto di proporzione.

CONTINUA A PAGINA 13

■ L'IMPEGNO DI CONTE

Rotti gli indugi Il Reddito sarà in Manovra



> ALESSANDRO RIGHI
A PAGINA 3

■ ECCO LA LEGGE

Pensioni d'oro Così la scure oltre i 4500 euro

> ANTONIO PITONI
A PAGINA 13



La reclusa assassina

Due inchieste per i bimbi morti a Rebibbia

Doppia inchiesta sul duplice infanticidio di Rebibbia. Il ministero e la Procura di Roma valutano eventuali responsabilità dei vertici del carcere. Mentre il guardasigilli Bonafede ha sospeso la direttrice e la sua vice.

> DAVIDE M. RUFFOLO
A PAGINA 11

LA DOPPIA MORALE DELL'EUROPA CHIEDE RIGORE MA BUTTA I SOLDI PER LE REGIONI POVERE

Con una mano chiede rigore, con l'altra getta soldi al vento. Solo per i fondi destinati allo sviluppo delle aree depresse l'Europa ha sprecato 5 miliardi. E uno studio appena realizzato dal Senato certifica: molti aiuti di Bruxelles non sono serviti a nulla.

ALLE PAGINE 2 E 3



di CARMINE GAZZANNI

■ CI FACCIAMO MALE DA SOLI

Soldi a progetti mai partiti Il buco nero della Ricerca



di CARMINE GAZZANNI

Il Fondo per la ricerca è un disastro. Su 97 milioni erogati 28 sono andati a progetti mai partiti o irrealizzabili. Lo dice la Corte dei Conti mettendo sotto accusa i criteri di assegnazione dei contributi pubblici.

A PAGINA 6

PROMOZIONE 2018

POLTRONA PIANOSA 1 MOTORE

€ 599

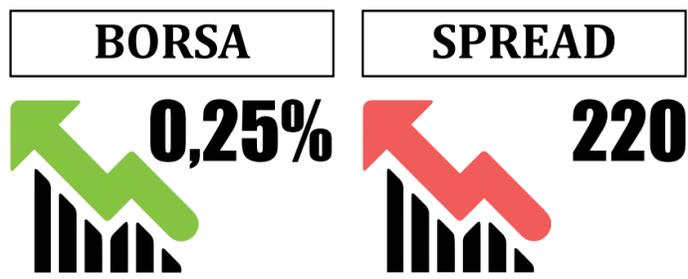
Mod. PIANOSA

PUNTI VENDITA

LARGO VALSABBIA, 3 (PRATI FISCALI - CONCA D'ORO) Tel. 06.88641041 - 06.61566313

VIA TUSCOLANA, 695 loc. 38 (APPIO LATINO - CINECITTA) Tel. 06.83524329

www.fisiomatic-relax-system.it



ECONOMIA



■ Piazza Affari (imagoeconomica)

Mercati poco mossi A Piazza Affari torna a volare Astaldi

Giornata positiva anche ieri per le Borse europee, che hanno chiuso tutte in rialzo e vicine ai massimi di giornata. A trascinare i listini sono stati i titoli minerari, dalle auto e dei bancari mettendo in secondo piano il tema della guerra dei dazi Usa-Cina. Anche Piazza Affari, a lungo in rosso e frenata dalle vendite sulle utility (-2% Italgas, -1,5% A2a, -1% per Snam e Terna) ha comunque chiuso il Ftse Mib a +0,25%. In fondo al paniere delle big, si è evidenziata Prysmian, che ha perso il 2,66% dopo il balzo di martedì scorso e la cautela del management sulla seconda parte dell'anno. Dietrofront anche per Ferrari (-1,3%) all'indomani del piano al 2022, che prevede un forte impulso sui motori ibridi. Brillante Buzzi (+2,2%) e il resto della galassia Exor-Agnelli: +2,1% per la holding, +1,8% Fca dopo le immatricolazioni europee di luglio e agosto. Exploit di Astaldi (+12%). Nel resto d'Europa balza il settore dei metalli industriali dopo il rialzo della guidance da parte di Salzgitter (+6%).

Pensioni d'oro, giorni contati Cala la score di 5 Stelle e Lega

Taglio per gli assegni da 4.500 euro netti in su
Il testo in Commissione Lavoro della Camera



di ANTONIO
PITONI

Non solo i vitalizi degli ex parlamentari (*leggi pezzo a pagina 8*). Anche le pensioni d'oro hanno i giorni contati. Con la proposta di legge della maggioranza, primi firmatari il capogruppo M5S alla Camera, **Francesco D'Uva**, e il deputato della Lega, **Riccardo Molinari**, anche per i paperoni della previdenza la pacchia sta per finire. Il provvedimento depositato ieri in commissione Lavoro a Montecitorio prevede "un meccanismo di ricalcolo della quota retributiva delle pensioni e degli assegni vitalizi di importo complessivo pari o superiore alla soglia di 90mila euro lordi annui". L'equivalente di 4.500 euro netti al mese. Con l'obiettivo, sottolineato la relazione introduttiva del testo che *La Notizia* ha potuto visionare, di liberare risorse da destinare "all'integrazione delle pensioni minime e delle pensioni sociali, elevando i trattamenti che oggi si attestano intorno a 450 euro mensili fino alla soglia di 780 euro".

SENZA ECCEZIONI
Ma cosa prevede nello specifico la proposta di legge congiunta M5S-Lega? Il ricalcolo scatterà a decorrere

dal primo gennaio 2019 e non farà sconti a nessuno. Nessuna eccezione, insomma, neppure per i sindacati. Obiettivo dichiarato della norma, infatti, è quello di "rimediare alla disparità di trattamento riportando ad un regime di equità l'applicazione del calcolo della base imponibile a fini pensionistici, attualmente più favore-

zionale dell'economia e del lavoro: la proposta prevede che "si adeguino, nell'ambito della loro autonomia, al meccanismo di ricalcolo" introdotto dalla legge. Unica eccezione, invece, per quei "soggetti svantaggiati" ai quali, in ragione della loro "condizione di invalidità o inabilità" o perché "vittime del dovere o di azioni terroristiche", il provvedimento "intende continuare ad assicurare" quel regime di "maggiore tutela" accordato dal sistema.

Niente sconti

Nel mirino
pure gli assegni
di sindacalisti
e dipendenti
degli organi
costituzionali

A PROVA DI CORTE

Resta, tuttavia, l'incognita degli eventuali profili di incostituzionalità di una proposta che incide sui cosiddetti diritti acquisiti. Una questione che, tuttavia, non preoccupa più di tanto i proponenti. Che, anzi, nell'articolata relazione che introduce la proposta di legge, affrontano smontando le obiezioni da più parti sollevate su questo delicato aspetto. Richiamandosi proprio al "più recente indirizzo" della Consulta che, "nell'ottica dello spirito costituzionale di solidarietà politica, economica e sociale e nel rispetto dei criteri di ragionevolezza e di proporzionalità degli interventi, ha già vagliato positivamente recenti misure che pure incidevano sui diritti patrimoniali di una platea ristretta di destinatari".

vole ai lavoratori delle organizzazioni sindacali". Ma non è tutto. La sforbiata non risparmierà neppure i pensionati degli organi costituzionali e di rilevanza costituzionale. Vale a dire Quirinale, Parlamento, Governo, Corte costituzionale, Corte dei Conti, Consiglio di Stato, Consiglio Superiore della Magistratura, Consiglio Na-

Il dibattito sulla sicurezza

segue dalla prima

Cìò vale se taluno legittimamente presente in uno dei luoghi ivi indicati usa un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo idoneo al fine di difendere: a) la propria o altrui incolumità; b) i beni propri o altrui, quando non vi è desistenza e vi è pericolo d'aggressione.

Occorre innanzitutto rilevare come il suddetto articolo costituisca una scriminante nel nostro sistema penale: in altre parole, in applicazione dell'art. 52 c.p., il soggetto è legittimato a compiere un'azione che nella normalità costituirebbe un reato. Pochi lo hanno capito. I presupposti essenziali della legittima difesa sono costituiti da un lato dall'insorgenza del pericolo (generalmente determinato da un'offesa ingiusta) e da una reazione difensiva. L'offesa ingiusta è quella che, se non neutralizzata tempestivamente, può sfociare nella lesione di un diritto proprio o altrui tutelato dalla legge. Più complicato è valutare la reazione difensiva; infatti, in questo senso, il

Legittima difesa, regole necessarie

soggetto, difendendo, deve rispettare il paletto della proporzionalità tra la difesa stessa e l'offesa subita. Proprio su questo punto trovano terreno fertile i numerosi

Poca chiarezza

Il grande nodo
della proporzionalità
nella reazione
non può restare
sulle spalle
solo dei giudici

dibattiti scaturiti in materia poiché effettivamente il principio della proporzionalità in casi come questi è quantomai difficile da valutare, considerando soprattutto lo stato di confusione in cui versano le persone che subiscono un'aggressione.

In questi casi la valutazione della proporzionalità è rimessa (correttamente) al giudice, che potrà esaminare la configurazione del delitto di eccesso colposo. L'onore della prova in questi casi incombe sul soggetto che ha difeso il diritto proprio o altrui e che dovrà indicare i fatti e le circostanze dai quali si evince l'esistenza della scriminante della legittima difesa. Nel giudizio, il magistrato dovrà tener conto dell'esistenza di un pericolo attuale o di un'offesa ingiusta, dei mezzi di reazione a disposizione dell'agredito e il modo in cui ne ha fatto uso, nonché del contemporaneo tra l'importanza del bene minac-

ciato dall'aggressore e del bene leso da chi reagisce.

Come detto i problemi in materia riguardano prevalentemente il confine della proporzionalità della legittima difesa. In questo senso un intervento normativo potrebbe rendere più chiara e legata a parametri oggettivi la materia. Occorre, però, rilevare che i confini della scriminante della legittima difesa non vengano estesi oltremodo, perché altrimenti verrebbero create delle pericolose zone grigie di impunità. Per questo il 18 luglio sono stati presentati in Senato 5 disegni di legge per riformare l'istituto della legittima difesa. Sarebbe necessario che non finiscano in un cassetto.

Ranieri Razzante
e Alessandro Parrotta
Giuristi